

ARCADIS

**CONTESTO**

Secondo i dati forniti dall'ISTAT, il numero di persone che presentano una disabilità (nell'eccezione più vasta del termine) possono essere stimate in circa 6% della popolazione italiana con una consistenza, in valori assoluti, nell'ordine di circa 3.300.000 unità.

Naturalmente la dimensione del problema è maggiore se si considerano non solo le persone direttamente interessate da situazioni di disabilità, ma anche le loro famiglie. Nel complesso sono stimate in 6.500.000 unità i cittadini italiani che, direttamente o indirettamente, vivono il problema, con riflessi rilevanti sulla vita sociale ed economica del paese.

Il numero di persone coinvolte e i riflessi sociali ed economici del problema sono di tale portata che da molti anni sono in atto politiche e interventi dello Stato finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita dei soggetti interessati. Grazie a tali politiche, non Vi è dubbio che nel corso degli anni si è realizzato un progresso generalizzato nella qualità della vita dei soggetti interessati (servizi sanitari e socio-assistenziali) ed un progressivo, ma largamente incompiuto, miglioramento della situazione ambientale (barriere architettoniche).

Anche l'atteggiamento sociale nei confronti dei disabili sta lentamente cambiando, sempre più si teorizza e si pratica il passaggio da una concezione assistenzialista del problema ad un atteggiamento di piena integrazione sociale, culturale e professionale come unica condizione in grado di trasformare le persone disabili da "peso" per la società e la famiglia a "risorsa" integrabile in ogni contesto.

A livello di programmazione nazionale, l'Italia ha adottato negli ultimi anni una serie di piani settoriali finalizzati a favorire le azioni di inclusione sociale (Programma di azione per le politiche di superamento dell'handicap, Piano nazionale occupazione ed il Piano nazionale degli eventi e dei servizi sociali). A tale programmazione nazionale si devono aggiungere le direttive ed i programmi finanziati dall'Unione Europea.

Nonostante il numero rilevante degli interventi legislativi e delle azioni finalizzate a conseguire il pieno inserimento nella società delle persone diversamente abili, il problema, non può dirsi risolto.

Se l'integrazione scolastica può considerarsi un problema largamente affrontato ed in via di soluzione, l'integrazione dei diversamente abili nel mercato del lavoro è un obiettivo ancora lontano.

Rimangono da definire prassi corrette di passaggio dalla scuola al lavoro e modalità di integrazione di persone con forti disabilità (soprattutto di natura psichica). La legge 68 e relative applicazioni regionali (ove applicate), la successiva legge Biagi col relativo decreto attuativo hanno fornito una chiave di lettura da utilizzare in modo estremamente flessibile per agevolare l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili. L'approfondimento delle residue abilità riscontrate in tali persone, il loro potenziamento ed il loro orientamento verso forme di occupazione professionale accessibile a tali abilità, anche sotto forma di lavoro autonomo, consentono di completare un quadro che strutturalmente renderà possibile l'inserimento nel mondo del lavoro di tali persone. A supporto di tale quadro, purtroppo, manca un clima di collaborazione tra gli operatori interessati (Pubblico, privato e imprese, terzo settore), manca una visione realista delle soluzioni operabili in un clima di concreta fattibilità. E' su questo clima e sulla creazione di tavoli integrati (vari interlocutori) di discussione e promozione operativa che bisogna lavorare. E' necessario per questo, riconoscere il ruolo importante che la cooperazione sociale che si occupa d'inserimento lavorativo ha, soprattutto in un contesto di

occupazione di persone con forti problematiche. Il coinvolgere imprese private in progetti finalizzati alla concreta occupazione di persone diversamente abili, unitamente a cooperative sociali d'inserimento lavorativo col patrocinio dell'Ente Pubblico in una sorta di coniugazione di responsabilità sociale dell'impresa e fabbisogno della stessa di economizzare le risorse lavorative in un contesto di efficienza operativa, è impresa possibile se non si generalizza il contesto e soprattutto le problematiche delle persone da inserire. Oggi la legge Biagi ed il suo decreto attuativo consentono questo, non ci sono più alibi da utilizzare da parte delle spesso troppo corporative forze sociali per non procedere alla definizione di progetti prototipo atti a fare da battistrada quali buone prassi da seguire. Le persone diversamente abili costituiscono una risorsa per la collettività e le imprese in qualsiasi luogo siano ubicate, rappresentano una componente indispensabile di tale collettività che va considerata come un corpo unico e non come un insieme di elementi disuniti che non si riconoscono in un comune contesto.

**ARCADIS** promuove l'integrazione sociale per fare fronte ad un problema comune.

### **PROGETTO**

Il progetto **Arcadis – l'integrazione dei soggetti disabili, esperienze europee a confronto** - è stato realizzato da ELECOM S.c.r.l. – Via Bonpietro, 52 – 00132 ROMA, all'interno dei progetti finanziati dalla Comunità Europea per l'anno Europeo dei disabili 2003. Il progetto fa riferimento come organismo coordinatore per l'anno europeo 2003 al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Gli obiettivi da raggiungere che il progetto ARCADIS pone sono:

- a) La realizzazione di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche dell'integrazione scolastica e lavorativa delle persone disabili;
- b) Sollecitare la riflessione sulle esperienze esemplari realizzate nei vari ambiti territoriali e favorire le strategie dell'integrazione più efficaci;
- c) Informare gli operatori interessati (Istituzioni scolastiche, imprese, associazioni);
- d) Realizzazione di un sito internet sui problemi dell'integrazione, al suo interno, la creazione di un forum permanente tra gli operatori del settore, il mondo del lavoro, le Istituzioni scolastiche e le famiglie interessate, lo scambio di informazioni ed esperienze per la promozione a tutti i livelli delle pari opportunità per i soggetti diversamente abili;
- e) La creazione quindi di una rete stabile tra tutti i soggetti potenzialmente interessati al problema dell'integrazione delle persone disabili;
- f) La nascita di nuove iniziative sul tema ed il miglioramento della sensibilità civica sul problema dell'integrazione delle persone diversamente abili.

### **Fasi di attuazione**

L'iniziativa prevede il coinvolgimento di strutture ed operatori italiani, francesi e belgi che si occupano delle problematiche legate all'integrazione scolastica e professionale delle persone diversamente abili.

### **FASE 1**

Si prevede la realizzazione di seminari tematici (Uno per ogni stato interessato).

Per l'Italia, la struttura capofila coordinata dal Dr. Claudio Guaita Diani, al fine di dare maggiore impulso al progetto, ha previsto la realizzazione di due seminari tematici:

- 1) Mantova – 5 novembre 2004 "L'integrazione lavorativa dei soggetti disabili";
- 2) Arezzo - 3 dicembre 2004 stesso tema

In questa prima fase si prevede di favorire la conoscenza dei vari progetti delle strutture partecipanti sul tema dell'integrazione e di porre le basi per la strutturazione di una collaborazione stabile tra gli operatori finalizzata alla attuazione delle fasi successive del progetto.

Le attività seminariali prevedono che, attraverso l'apporto di esperienze diverse e lo scambio di conoscenze, gli operatori delle strutture partecipanti, possano creare le basi per uno scambio costante d'informazioni ed esperienze, strutturando una rete permanente di soggetti che operano nel settore dell'inserimento socio-professionale delle persone "diversamente abili".

Alle attività seminariali parteciperanno tutti i partners coinvolti dalla struttura di coordinamento che operano sul territorio di volta in volta interessato (Enti Pubblici, scuole, organizzazioni sindacali e datoriali, servizi per l'impiego

I singoli seminari previsti oltre ad essere un primo momento di incontro tra i partners, costituiranno la principale fonte informativa e documentale sulla quale strutturare i contenuti internet del sito previsto dalla fase II. Inoltre, gli atti dei vari seminari verranno raccolti in un documento informatico unico da render pubblico sia in forma tradizionale che digitale.

## **FASE II**

Le esperienze, la documentazione e le informazioni realizzate attraverso i singoli seminari tematici, verranno raccolte e organizzate in un sito internet sui problemi della disabilità e dell'integrazione, con l'obiettivo di diffondere le informazioni disponibili e di sensibilizzare gli operatori interessati al problema.

Attraverso il sito internet, verranno pubblicati gli atti dei singoli seminari del convegno finale previsto nella fase III, oltre ad offrire informazioni generali sul tema della disabilità e dell'integrazione.

Attraverso il sito, inoltre, si prevede la realizzazione di un forum permanente di discussione che inizialmente interesserà gli operatori direttamente interessati dal progetto e, in prospettiva, coinvolgere una platea illimitata.

Attraverso il sito e le attività di diffusione dei risultati del progetto (libro), si prevede di coinvolgere e sensibilizzare sul problema dell'integrazione la platea più vasta possibile di soggetti e stimolare la nascita di nuove progettualità nei vari territori interessati, grazie alla replicabilità delle esperienze realizzate dai vari operatori in contesti diversi.

## **FASE III**

L'attività realizzate attraverso i seminari tematici di studio svolti nei tre paesi interessati dal progetto e i contributi raccolti dai vari operatori, saranno oggetto del convegno finale che si svolgerà in ROMA il 16 dicembre 2004

Con l'obiettivo di fare conoscere le esperienze realizzate nell'ambito del progetto e favorire ulteriormente la discussione sul problema dell'integrazione delle persone "diversamente abili" a tutti i livelli.

Come momento finale del progetto si prevede la realizzazione di un cd-rom dimostrativo e divulgativo che si porrà come ulteriore strumento utile per la disseminazione dei risultati raggiunti.

Il cd-rom verrà strutturato in tre sezioni tematiche diverse:

- a- tutti i documenti elaborati nel corso del progetto (atti dei seminari, atti del convegno finale, documenti realizzati da esperti delle strutture);

- b- le esperienze di integrazione socio-professionale ritenute maggiormente esemplari;
- c- la descrizione delle principali fonti normative regionali, nazionali, comunitarie sul tema dell'integrazione e potrà esser utile strumento di lavoro per quanti dovendo realizzare progetti o azioni sul tema, vogliono conoscere le fonti di finanziamento e le principali iniziative o programmi comunitari, nazionali o regionali sui quali operare la candidatura.

#### **PRINCIPALI PARTERS PROMOTORI**

Ente Capofila – ELECOM S.c.r.l. – Via Bonpietro 52 – 00132 ROMA

Partner Francia – Association des paralyses de France – VOREPPE

Partner Belgio – Centre d'enseignement et de traitement differencies – BRUXELLES

Partner Italia - Amministrazione Provinciale di Brescia – Brescia

- Amministrazione Comunale di Arezzo – Arezzo
- Amministrazione comunale di Lucca – Lucca
- Amministrazione Comunale di Pasion Di Prato (Udine)
- ARISTEA VENETO – Feltre (BL) Treviso
- CONSORZIO ARISTEA – PORTO MANTOVANO (MN)
- ARIANNA Onlus – MANTOVA
- Agenzia per la Formazione e il Lavoro - MILANO